

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitatio
cantù**

direzione per la sicilia
regione palme - tel. 23.485
trapani



consegna franco do-
micilio in qualsiasi
località della Sicilia
esposizione perma-
nente
facilitazioni di paga-
mento

Punti all'attivo

Una serie di avvenimenti verificatisi nel corso della scorsa settimana hanno fatto segnare alcuni punti a favore della DC e in più in generale dell'equilibrio della nostra democrazia lasciando bene sperare nell'avvenire.

In primo luogo i fatti del Portogallo e le conseguenze che di essi in Italia si sono fatte registrare. Non c'è dubbio che le decisioni della giunta militare portoghese di estromettere la DC dalle prossime elezioni insieme a due movimenti minori della sinistra ha ridato fiato all'ideologia del partito cattolico, riportandolo per un momento e in un'area geografica lontana, nell'ambito dell'opposizione e quasi della persecuzione. E questo, non c'è dubbio, per il peso che il cattolicesimo ha evidentemente in Portogallo e per il pericolo per la giunta militare che esso, anche attraverso il legittimo appoggio dell'episcopato e del clero portoghese, potesse convogliare una grande massa di voti alle prossime elezioni.

In fondo anche in Italia nel 1948, al termine di un'altra dittatura, al di là delle spiccate argomentazioni della sinistra oggi latenti più virulente sulla scia di un parossismo di maniera non sempre obiettivo, la grande maggioranza del popolo italiano visse nella DC la strada dell'«progresso senza avventure», del progresso cioè «che possiamo anche definire moderato, se preferite, ma che comunque restò preservato dalle «avventure» che proprio in quegli stessi anni dall'altra parte dell'Europa andavano attraversando («e da quell'attraversamento non sono ancora giunte all'altra sponda») altre nazioni. Questo schema ideologico, questo modello di comportamento dell'elettorato medio è stato ben presente ai colonnelli portoghesi (o ai loro ispiratori) che hanno preferito mettere al bando la DC, rompendo le usanze del paniere di Berlinguer.

Proprio nello stesso giorno a Roma infatti il segretario comunista introduceva con la sua relazione il dibattito congressuale della 14ª assemblea nazionale del P.C.I., sottolineando in particolare una vocazione pienamente democratica del Partito e la sua ferma intenzione di fare da noi un comunismo all'italiana, con l'adesione alla NATO e con l'accettazione ed anzi la difesa della democrazia parlamentare.

In questo quadro una DC all'opposizione in Portogallo, estranea alla giunta di militari comunisti dalle elezioni, esce fuori dallo schema prefissato. E la DC d'altronde il ruolo della dama offesa (tanto bene interpretato dalla delegazione democristiana che si ritirò clamorosamente dal Palazzetto dello sport di Roma) non guasta ai suoi interni; serve cioè a ricordare una buona volta che anche cattolici hanno idee e programmi da far valere, possono costituire un pericolo, un'alternativa, una non si identificano sempre con i poteri.

Infine è di ieri la positiva conclusione del vertice della maggioranza sull'ordine pubblico, i cui troppi rinvii al di là delle dichiarazioni ufficiali di ottimismo avevano fatto temere il peggio: che qualcuno, cioè, potesse pensare di gestire solo contro tutti con la sola carta «portoghese» in mano elezioni politiche a vicipate. Così non è stato, questa volta bisogna dirlo, anche per il rifiuto socialista di accettare le provocazioni, abbandonando alcune posizioni non condivise dagli altri partiti, anche nella preoccupazione — ricordiamolo — che i socialisti hanno oggi più di ieri di un'intesa DC - PCI che li scandalizzi. E l'accordo che ne è venuto fuori non è un accordo qualunque: è un accordo pieno che consentirà a Moro di giungere fino alle elezioni regionali e amministrative di giugno con i diciottenne votanti, e di trarre poi dal loro esito, come del resto era già stato deciso in novembre, le debite conclusioni. Auspichiamo che i risultati rafforzino questi elementi positivi ai quali ho accennato: che i giovani capiscano che l'ideologia non è solo marxista, che la partecipazione dal di dentro è preferibile alla contestazione dal di fuori, e che infine la coalizione rafforzata consenta a Moro, la cui abilità di negoziatore è stata confermata proprio in occasione del vertice, di allargare il consenso riprendendo la strada con un governo a partecipazione piena dei quattro partiti che conduca il Paese alla piena ripresa economica. S.B.

Approvato il bilancio '74 della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta

Domenica 6 aprile l'Assemblea Generale dei Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta sentite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1974. I lavori sono stati coordinati dal Presidente della Cassa, Francesco Grignano.

Il Dr. Carlino passa alla D.C.

La lettera di adesione al Segretario Provinciale D.C.

TRAPANI — Il dr. Giuseppe Carlino, che qualche anno fa si era dimesso dal Partito Repubblicano e dal Gruppo Consiliare repubblicano al Consiglio Comunale di Trapani, ha ora preso la decisione di chiedere l'iscrizione alla Democrazia Cristiana, inviando al Segretario Provinciale la seguente lettera: «Egregio onorevole, non soddisfatto dell'esperienza compiuta era mio proposito ritirarmi dalla politica attiva alla scadenza del mandato consiliare. Ma le pressioni di numerosi amici e, soprattutto, una più attenta valutazione della odierna realtà politica e di alcuni recenti avvenimenti mi hanno convinto che sarebbe stata una discezione imperdonabile in un momento, come l'attuale, in cui la difesa della democrazia è tornata ad essere esigenza prioritaria ed urgente.

Dopo adeguata riflessione ho maturato, pertanto, la decisione di continuare il mio servizio politico fra le file della Democrazia Cristiana. Nel partito cristiano, nonostante tutti i suoi difetti e le sue insufficienze (dei quali, peraltro, nessuno è esente) rappresenta pur sempre la colonna portante del nostro sistema democratico, il maggior garante delle libertà fondamentali, la forza di cui il Paese ha ancora bisogno.



Certo che la mia adesione troverà sia in Lei che in tutti i dirigenti ed i militanti del partito la cordiale accoglienza che auspico, voglia gradire i segni della mia stima uniti al mio più cordiale saluto.

Trapani il 20 marzo 1975.
Giuseppe Carlino

Una grave minaccia per la nostra economia

I vitivinicoltori siciliani in agitazione per la "guerra del vino" in Francia

Proteste a Marsala e ad Alcamo - Dibattito all'Istituto Regionale della Vite e del Vino - Manifestazioni per il 14 prossimo

L'ultimo atto di una tragedia che da alcuni anni ha per protagonista la nostra agricoltura sembra svolgersi in questi giorni a seguito della cosiddetta «guerra del vino» dichiarata dalla Francia al nostro prodotto. E' cominciata a Seté nel cui porto è stato impedito l'attracco delle navi italiane cariche di vino, è continuata per le strade del Midi, dell'Aude e dell'Herault dove «commandos» di produttori hanno bloccato le autobotti, incendiato i pneumatici, molestato i camionisti.

Qui non è solo in pericolo la nostra economia meridionale, la più interessata all'esportazione del vino, ma è in pericolo quella comunità europea, tanto fattosamente raggiunta e così responsabilmente capestrata. Fin quando questi assurdi nazionalismi, queste visioni particolaristiche ed egotistiche della realtà europea continueranno a manifestarsi nei nove paesi della Comunità, l'ideale di un'Europa unita rimarrà lontano e relegato nei sogni impossibili.

In realtà la protesta dei produttori francesi è una cosa molto seria. E' lo sfogo di una rabbia per una situazione che si è fatta pesante nel mercato vinicolo francese. La Francia produce molto vino rispetto al fabbisogno interno e internazionale eppure continua ad importare vino dall'Italia. Ma il problema è uguale per i produttori italiani. Anche l'Italia produce troppo e vede sempre più assottigliarsi i suoi mercati di sbocco. E allora, anziché ricorrere a manifestazioni di dubbio gusto sciovinistico, sarebbe più serio sedersi attorno ad un tavolo e insieme risolvere i problemi comuni. La produzione di vino dei Paesi della Comunità è eccessiva, le giacenze invendute ammontano a 88 milioni di ettolitri circa, mentre i consumi diminuiscono sensibilmente. Il problema è allora di trovare un sbocco per la produzione comunitaria, di aumentare la distillazione autorizzata, di restituire i cittadini al gusto del buon vino, di obbligare ad usare vino o alcool di vino per tutte quelle nuove bibite, più o meno

che per fare i loro sporchi interessi danneggiano l'economia della comunità. Di fronte al grave episodio il Governo italiano ha preso subito le sue iniziative. Ha interessato la CEE e il responsabile del settore agricolo Lardinois è intervenuto presso il Governo francese rendendosi conto della «cappellezza» del governo di Parigi. La questione sarà discussa il 15 prossimo alla riunione del consiglio dei ministri della CEE.

A Marsala si è svolta un'imponente manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato autorità e produttori e si è costituito un Comitato di difesa, lo stesso si è fatto ad Alcamo. Altra manifestazione si terrà a Roma il 14 prossimo, mentre presso l'Istituto Regionale della vite e del vino, si terrà un dibattito condotto dal Commissario Regionale on. Vincenzo Occhipinti, al quale parteciperanno i responsabili della vita agricola regionale.

Il Presidente della Camera di Commercio di Trapani avv. Giuseppe Catalano ha inviato vibranti telegrammi di protesta al Presidente del Consiglio Moro, al Ministro dell'Agricoltura, al Ministro degli Esteri, al Ministro dell'Industria, al Presidente della Regione e all'Assessore Regionale all'Agricoltura.

L'on. Salvatore Grillo ha inviato al Presidente della Regione e all'Assessore all'Agricoltura un'interrogazione per conoscere: «1) quali iniziative abbiano preso a seguito del grave blocco delle importazioni del vino siciliano da parte dei francesi. Quanto s'è verificato, infatti, in questi giorni nel porto di Seté ed in quelli vicini, dove le navi provenienti da Marsala e da altri porti siciliani, sono state bloccate da terra e dal mare senza poter scaricare e senza alcuna minima assistenza anche di carattere alimentare, è di una gravità eccezionale, non solo per

Nuovo strumento per lo sviluppo

Nasce la Finanziaria per il Mezzogiorno

Realizza uno sforzo associato dei più grandi istituti di credito per un'attività coordinata a favore del Sud - Il capitale iniziale è di 10 miliardi elevabile fino a 200 in cinque anni - La Cassa per il Mezzogiorno vi partecipa con cinque miliardi e cento milioni

L'atto costitutivo della Finanziaria Meridionale (FiMe), prevista dalla legge 6 ottobre 1971, numero 853 è stato firmato ieri alla presenza del ministro Andreotti. Con il varo della FiMe è stato sottolineato si è dotata la politica meridionalista di un nuovo strumento che potrà molto contribuire nel prossimo futuro a promuovere nuovi e nuovi investimenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

All'Assemblea dei soci hanno partecipato la Cassa per il Mezzogiorno, la Banca commerciale italiana, il Credito italiano, il Banco di Roma, la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e il Banco di Sardegna. Era presente anche il governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Carli. L'assemblea ha nominato il consiglio di amministrazione della Finanziaria Meridionale che risulta così composto: dott. Giorgio Ruffolo, dott. Roberto

Ad Erice

Aperto al pubblico il Museo «A. Cordici»

ERICE — Con assai semplice e sobria cerimonia organizzata dall'Ente proprietario (Comune) è stato recentemente riaperto al pubblico il piccolo ma suggestivo Museo A. Cordici di Erice, chiuso da circa due anni per lavori di completo riordino, data l'assai vetusta e fastidiosa sistemazione in cui trovavasi, non certo confacenti con l'interesse culturale e turistico proprio del rinomato centro di Erice.

I lavori, predisposti dalla Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia nel quadro di un più ampio programma ai Musei locali e con la collaborazione della Consorella alle Antichità per la parte Archeologica, erano stati progettati da un valente professionista trapanese e finanziati dall'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione; comprendevano il riordino totale di vetrine e banche, il rifacimento degli intonaci, l'abbassamento del soffitto, le opere di sicurezza e soprattutto l'ampiamente delle superfici disponibili mediante la creazione di un sottopalco, onde poter meglio distribuire le opere e i cimeli con

Dalla Cassa per il Mezzogiorno

Finanziamenti per la rete idrica di Trapani

Il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Gabriele Pescatore, ha comunicato all'on. Aldo Bassi che il Consiglio di Amministrazione dello Istituto nella seduta del 25 marzo u. s. ha finanziato il progetto dei lavori di sistemazione ed ampliamento della rete idrica interna della città di Trapani per l'importo di L. 1.600.000.000. Come si ricorda, detto progetto, redatto dalla Direzione dello Stabilimento Speciale Acquedotti del Comune, era stato presentato alla Cassa per il Mezzogiorno nel dicembre del 1973, nell'ambito dei provvedimenti previsti dalla legge n. 868.

Tale progetto prevede la collocazione di 61.187 metri di condotte di vario diametro (dal 60 mm. al 500 mm.) in ghisasferoidale, che saranno collocate in numerose vie del centro urbano e della periferia (le strade principali non sono interessate dai lavori).

All'Ospedale Provinciale «S. Antonio»

Munifico dono della Banca Sicula

TRAPANI — Continuando una nobile tradizione di munificenza e di promozione sociale la Banca Sicula ha voluto donare al reparto otorino del nostro Ospedale Generale Provinciale «S. Antonio» un moderno audiometro del quale si avvertiva da tempo la grave mancanza.

La nuova attrezzatura è stata consegnata all'Ospedale dal Presidente della Banca Cavaliere del Lavoro ing. Giacomo d'Alli che vi si è recato personalmente accompagnato dal Direttore Generale dott. Liotti. Il Presidente dell'Ospedale ha espresso il ringraziamento dell'Amministrazione ospedaliera per questo nuovo gesto di generosità di una delle nostre maggiori banche.

E' morto il prof. Ballatore

E' morto il prof. Ballatore

E' morto a Palermo il prof. Gian Pietro Ballatore, direttore dell'Istituto di Agronomia e coltivazioni erbacee della facoltà di Agraria di Palermo, di cui fu anche Preside.

Trasferito a Torino il Provveditore agli Studi

Trasferito a Torino il Provveditore agli Studi

TRAPANI — Il Provveditore agli Studi dott. Giuseppe Antinoro è stato trasferito a richiesta a Torino.

Grave lutto dell'on. Cangialosi

E' deceduta domenica 6 aprile a Lercara Friddi la Signora Francesca Cangialosi Verga, mamma esemplare e adorata del nostro carissimo Amico on.le Mimmo Cangialosi.

Grave lutto dell'on. Cangialosi

In questo momento di grande dolore esprimiamo all'Amico Mimmo e ai suoi familiari le nostre più affettuose condoglianze.

Presso l'Ospedale Provinciale «S. Antonio Abate di Trapani»

Corso di aggiornamento e qualificazione del Personale Sanitario Paramedico

TRAPANI — Presso l'Ospedale Generale Provinciale «S. Antonio Abate» in Trapani si è svolto un Corso di aggiornamento e qualificazione del Personale Paramedico.

Tale Corso, organizzato dal Collegio Provinciale degli Infermieri Professionali, Assistenti Sanitarie, Visitatrici e Vigiliatrici d'Infanzia con la Direzione del Medico Provinciale, si è svolto con un ciclo di 10 relazioni trattate da Sanitari e para-sanitari, sui principali metodi di assistenza sanitaria-sociale, psicologica, umana, per una più larga partecipazione della società ad una più intensa educazione infermi o sani (medicina preventiva).

Medici e para-medici (laici e religiosi) hanno dimostrato, con larga partecipazione alla discussione, la validità degli argomenti che hanno offerto lo spunto per un'ampia ed approfondita discussione, con interventi di tutte le categorie di paramedici ed anche di allievi delle due scuole di I.P. che alla fine hanno dimostrato una coscienza sociale molto sviluppata ed una buona competenza in materia d'assistenza sanitaria e sociale.

Dalle dieci relazioni e dai numerosi interventi sono emerse le seguenti considerazioni:

- 1) In tutti i settori dell'assistenza poco tempo da dedicare ai rapporti umani con l'assistito e familiari e per la educazione sanitaria-sociale.
- 2) Scarso personale paramedico in tutti i settori, specie negli Uffici sanitari comunali e nelle Condotte mediche (ove esistono) la cui attività assistenziale è affidata a personale non qualificato (infermieri, tecnici o amministrativi) incorrendo nel reato di «abuso di esercizio professionale».
- 3) Non tutti gli organi comunali, per i servizi sanitari e sociali prevedono personale paramedico (IP-ASV-VI) previsti.

sto dalle leggi, ed ove esistono non vengono banditi i regolari concorsi. (Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo).

4) Nella nostra Provincia manca la Scuola di «Medicina pubblica igiene ed Assistenza sociale per Assistenti Sanitarie Visitatrici». Scuola che si ebbe in Trapani, organizzata dalla C.R.I., nel 1937 e funzionò fino al 1949, chiusa per questione di bilancio deficiente, giacché per mancanza di allievi, che si videro costretti a frequentare scuole di altre Province, con molti sacrifici economici.

Gli allievi, diplomandi, delle due scuole per Infermieri Professionali di Trapani, chiedono, con accorata insistenza, la riapertura della Scuola di A.S.V. nel Capoluogo.

A tale scopo, hanno aperta una sottoscrizione volontaria, per la raccolta di fondi, per affrontare le prime spese di organizzazione e funzionamento, in attesa che gli Organi Statali e Regionali dispongano il sovvenzionamento regolare.

5) Nella nostra Provincia manca anche una Scuola per Vigiliatrici d'Infanzia; che prepari personale qualificato all'assistenza dei bambini sani ed ammalati.

Il prof. Elio Fonte, propone

di creare una scuola per V. I. presso l'Ospedale Prov. Gen. «S. Antonio Abate» e si è ripetutamente, dichiarato disposto ad occuparsene per l'insegnamento e per la guida delle allieve.

6) Mancano le Scuole per i Corsi di Specializzazione in: C.p.o.s.a., geriatria, Chirurgia, Cardiologia, urologia, emodialisi, terapia intensiva, tecnici di laboratorio e di radiologia medica, di psichiatria ecc.

7) Nelle due Scuole infermieristiche di Trapani e Marsala mancano: attrezzature idonee, materiale didattico secondo i nuovi programmi, mancano apparecchi audio-visivi a cassette, con programmi statali registrati, uniformi in tutte le Scuole della Repubblica.

Mancano anche: *Personale Dirigente ed Insegnante tecnico, preparato in Scuole a livello Universitario; mancano le Caposala in numero sufficiente e ben preparate, per la guida pratica degli allievi; mancano Docenti Sanitari a tempo pieno e ben retribuiti per lo insegnamento delle materie scientifiche.*

Medici e paramedici riconoscono che tale inadeguatezza numerica e qualitativa deve essere risolta con la massima urgenza, in vista anche della Riforma Sanitaria e della istituzione dell'USL ove, per legge, a collaborare con Medici e specialisti sono chiamati IP-ASV-VI, ostetriche e paramedici specializzati nelle varie branche di assistenza.

Celebrata a Trapani la «Giornata del Mutilato del Lavoro»

TRAPANI — Organizzata dalla locale Sezione Provinciale ANMIL si è celebrata a Trapani

domenica 23 marzo u.s. la Giornata del Mutilato del Lavoro.

Dopo la cerimonia religiosa nella chiesa «Maria Ausiliatrice» e la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti, alla quale ha partecipato una larga rappresentanza di invalidi provenienti dai vari comuni della provincia, la manifestazione ha avuto il suo momento culminante nel cine-teatro «Don Bosco» dove presenti le m.sime autorità cittadine si è svolta la celebrazione ufficiale.

Questa ha avuto inizio con la lettura, da parte del Segretario della Sezione sig. Gerlando Sanfilippo, del telegramma inviato dal Presidente Nazionale cav. Angelo Marinello. Subito dopo il Presidente della Sezione sig. Accardo Baldassarri nel porgere il saluto ai numerosi convenuti, ha sintetizzato gli scopi della Giornata volta ad esaltare il sacrificio di quanti hanno dato la vita e parte di se stessi per il progresso economico e sociale del nostro paese.

Ha illustrato inoltre i punti più salienti delle numerose proposte di legge promosse dall'A.N.M.I.L. quali la legge sul collocamento obbligatorio e la reversibilità della rendita infortunistica a prescindere dalla causa di morte.

Quindi è stata la volta del relatore ufficiale on. Aldo Bassi che ha trattato ampiamente le aspettative degli invalidi del lavoro soffermandosi sulla legge 482 la reversibilità delle vendite infortunistiche l'adeguamento della legislazione infortunistica.

Subito dopo la relazione si è proceduto alla consegna del premio e distintivo d'onore ai grandi di invalidi Dado Nicolò, Coppo-

la Rocco e ai minori invalidi Bellafiore Francesco e Di Stefano Salvatore.

NEGRINI TEODOLINDA (segue a pag. 4)

Le Banche dell'«Intesa» per una riduzione del costo del denaro alla produzione

Le quattro banche aderenti all'Intesa (Banca di Napoli, Banca di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena), riallacciandosi alle precedenti loro prese di posizione in materia di abbassamento del costo del denaro, e valutate le iniziative fruttando annunciate da altri gruppi o categorie di Istituti, ritengono di dover riconfermare che l'esigenza della riduzione dei tassi attivi non può realizzarsi solo attraverso la manovra del «prime rate» — ossia del tasso applicato ai «grandi predittori» — ma deve piuttosto interessare le altre categorie, con speciale attenzione alle piccole e medie aziende.

Gli Istituti dell'Intesa ribadiscono l'opportunità di riservare preferenzialmente le ulteriori e oggettivamente possibili riduzioni del costo del denaro alle imprese produttive operanti nei settori che danno un concreto apporto al reddito nazionale, alla bilancia dei pagamenti e all'occupazione.

Per quanto riguarda la natura delle operazioni, gli Istituti ritengono importante privilegiare i finanziamenti aventi specifiche destinazioni produttive, e ciò a sostegno di quella politica di selettività del credito che è perse-

guata dalle Autorità governative e monetarie. Mentre confermano la richiesta di discutere la delicata materia nella sede più appropriata dell'Associazione Bancaria Italiana, gli Istituti dell'Intesa dichiarano che impongono fin d'ora ai predetti orientamenti la propria condotta operativa, nella certezza di interpretare così, correttamente, nel quadro congiunturale in atto, le proprie peculiari finalità istituzionali.

«Signor Direttore, leggo sul n. 5 del «Faro» l'annuncio del varo del Parco Archeologico di Segesta e noto con rammarico l'assenza di qualsiasi commento da parte del suo settimanale, che non è soltanto un organo di informazione ma anche di cultura.

Purtroppo da noi si è diffusa la mentalità che sia sufficiente ricevere dallo Stato un certo numero di miliardi (magari usciti dal torchio) per risolvere i nostri problemi, senza che di questi ci sia una visione adeguata, uno studio profondo.

Quali problemi risolverà il Parco Archeologico di Segesta? Forse quelli di un piccolissimo numero di persone interessate ma in compenso Segesta sarà distrutta: non so se si toccherà la struttura del tempio come si è osato fare a Selinunte dove le ricostruzioni costituiscono un esempio lampante di falsificazione; certo sarà distrutta l'atmosfera di Segesta, la solenne maestosità, forse unica al mondo, del tempio nel quadro «ecologico» circostante. Era tale atmosfera che permetteva ai visitatori di sentire la tragedia della grande città scomparsa, di apprezzare la bellezza del tempio, forse il documento dell'architettura greca meglio conservato.

Ora il paesaggio di Segesta sarà punteggiato di «buvette» in cemento, di gabinetti, suppongo di panchine lungo i vialetti cementati che lo percorreranno. Peggio ancora, il rimboscimento: in un'Italia tutta quanta assetata di verde, si planteranno gli alberi a Segesta e sarà un altro gravissimo falso che modificherà la cornice millenaria naturale così essenziale per l'immagine vera di Segesta. Crediamo veramente, così, di avvicinare Segesta alle masse? Non è degradando i documenti del nostro passato che si può attendere a quel compito di elevazione culturale e spirituale, che deve accompagnare l'aumento del benessere, se non si vuole pervenire ad una pericolosa rottura di equilibrio.

Si va all'estero a vedere come si possono e devono difendere le bellezze artistiche e naturali, senza andare lontano, ba-

LETTERA AL DIRETTORE

Rispettare il complesso architettonico e paesaggistico di Segesta

Suo sinceramente Alberto del Monte

«Signor Direttore, leggo sul n. 5 del «Faro» l'annuncio del varo del Parco Archeologico di Segesta e noto con rammarico l'assenza di qualsiasi commento da parte del suo settimanale, che non è soltanto un organo di informazione ma anche di cultura.

Purtroppo da noi si è diffusa la mentalità che sia sufficiente ricevere dallo Stato un certo numero di miliardi (magari usciti dal torchio) per risolvere i nostri problemi, senza che di questi ci sia una visione adeguata, uno studio profondo.

Quali problemi risolverà il Parco Archeologico di Segesta? Forse quelli di un piccolissimo numero di persone interessate ma in compenso Segesta sarà distrutta: non so se si toccherà la struttura del tempio come si è osato fare a Selinunte dove le ricostruzioni costituiscono un esempio lampante di falsificazione; certo sarà distrutta l'atmosfera di Segesta, la solenne maestosità, forse unica al mondo, del tempio nel quadro «ecologico» circostante. Era tale atmosfera che permetteva ai visitatori di sentire la tragedia della grande città scomparsa, di apprezzare la bellezza del tempio, forse il documento dell'architettura greca meglio conservato.

Ora il paesaggio di Segesta sarà punteggiato di «buvette» in cemento, di gabinetti, suppongo di panchine lungo i vialetti cementati che lo percorreranno. Peggio ancora, il rimboscimento: in un'Italia tutta quanta assetata di verde, si planteranno gli alberi a Segesta e sarà un altro gravissimo falso che modificherà la cornice millenaria naturale così essenziale per l'immagine vera di Segesta. Crediamo veramente, così, di avvicinare Segesta alle masse? Non è degradando i documenti del nostro passato che si può attendere a quel compito di elevazione culturale e spirituale, che deve accompagnare l'aumento del benessere, se non si vuole pervenire ad una pericolosa rottura di equilibrio.

Si va all'estero a vedere come si possono e devono difendere le bellezze artistiche e naturali, senza andare lontano, ba-

stera visitare due paesi confinanti con noi, a diverso regime, la Francia e la Jugoslavia.

Quello che occorre a Segesta è il rispetto per lo straordinario complesso architettonico-paesistico che essa costituisce. Si era già cominciato con il tracciato della superstrada, troppo vicino e quindi destinato a turbare l'atmosfera, sarà molto peggio ora — a meno che i cittadini, le autorità, gli organi di informazione si rendano conto dei pericoli e vegliano alla conservazione di questo come di altri monumenti.

Spero che il «Faro» voglia farsi interprete di questa esigenza, nell'interesse degli «autenti» di oggi, di domani, di sempre. Con vivi ringraziamenti mi creda.

«Ritogliamo il lettore per il suo intelligente e appassionato intervento e riteniamo di poter condividere in buona parte le sue preoccupazioni. Se non abbiamo commentato la notizia del finanziamento del Parco Archeologico di Segesta è perché non conosciamo il progetto di sistemazione di tutta la zona archeologica. E' certamente auspicabile che tale progetto rispetti il complesso architettonico di Segesta, la sua natura quasi selvaggia, i suoi silenzi fatati di mistero e del lungo sono dei tempi e che il finanziamento serva a dare a tutto il complesso una migliore protezione e una più sicura conservazione.

Alla processione dei Misteri

La evidenza il «Gruppo Falegnami»

TRAPANI — Sempre più spettacolare la processione dei Misteri che ogni anno incanta i turisti: venuti a trascorrere le vacanze pasquali a Trapani.

Infatti sono molte le persone che in questi ultimi anni si sono prodigate personalmente per far sì da rendere ogni anno più originale e piacevole la tradizionale sfilata. Anche questa volta ognuno ha potuto ammirare i semplici ma belli ornamenti che decorano le splendide sculture e

che richiedono una spesa non indifferente che i vari ceti devono sostenere. A questo proposito lodevole è stata l'iniziativa del sig. Giuseppe Cancelliere, commerciante in legname il quale pur di aiutare economicamente il proprio ceto (quello dei falegnami) si è interessato presso ditte di fuori i quali hanno risposto tutti positivamente e che hanno contribuito ad abbellire il «gruppo» presentato dal ceto dei falegnami.

Il «Venerdì Santo» a Napoli

Il complesso filodrammatico «S. Luigi Gonzaga» di Napoli, continuando in chiave di assoluta modestia ma con la costanza di chi ha fede e crede vanto nei superiori valori del teatro e della cultura ha ripetuto anche quest'anno, presso la Chiesa parrocchiale, lo spettacolo della sacra rappresentazione della Passione di N.S. Gesù Cristo.

Il complesso filodrammatico, diretto da Filippo Majorana Salerno, onora così una tradizione che vuole rievocare la grande tragedia del Cristo conclusasi sul Golgota come fatto non semplicemente centrale ma come fatto di morale cristiana rivolto a stimolare nei fedeli il ricordo ed il recepimento di quegli atti insegnamenti che ci provengono, appunto, dall'esempio di dedizione e di morte che il figlio di Dio ha offerto all'umanità perché da esso ne trasse motivo di redenzione e di vita.

La sacra rappresentazione, interpretata dai valorosi attori napoletasi; aveva già riscosso il plauso del pubblico nelle recenti edizioni ed anche quest'anno, nel rinnovato allestimento scenico, si propone di offrire agli spettatori un nuovo motivo di apprezzamento e di meditazione. Essa, infatti, al contrario di ogni altro spettacolo, ha luogo proprio in Chiesa e non in palcoscenico e mentre sul pulpito, in camice bianco e stola nera, il Sacerdote commenta le varie fasi della Passione, gli attori, nei

costumi dell'epoca, interpretano i personaggi più salienti che della tragedia furono i veri protagonisti. Giusy Di Gesù e Filippo Majorana Salerno, con Tito Gandolfo; Mommo Bonfiglio; Andrea Di Gesù e Bertina Sapia Agucci costituiscono il cast degli attori oltre al coro diretto da M.A. Adrana autore delle musiche che costituiscono il sottofondo dell'intera recitazione.

Nozze

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio, nella Chiesa di S. Teresa, Tore Bertolino e la simpatica Lia Manfrè, impareggiabile animatrice dello spettacolo universitario di Trapani. Dopo aver salutato gli amici e i parenti nei locali dell'Hotel Tirreno Tore e Lia sono partiti in luna di miele. Ai felici sposini tante auguri da parte di tutti gli amici del «Faro».

Sabato 5 c. m. alle 17 nella Chiesa di S. Teresa hanno contratto il loro sogno d'amore gentile signorina Silvia Vales De Vincenzi ed il dott. Giuseppe Quattrosi. Gli sposini dopo avere ringraziato gli amici e i parenti nei locali del Bonheur sono partiti per un lungo viaggio all'estero. Agli sposi e ai genitori con Giovanni e signora Silvana prof. Angelo e signora Teresa giungano le felicitazioni del nostro Giornale.

Tutto in casa Grimaudo



Il giorno 1 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il signor Giuseppe Grimaudo, padre del nostro collaboratore Angelo Grimaudo. Alla famiglia tutta ed in particolare all'amico Angelo, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Cassa Rurale ed Artigiana-Xitta

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1974

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
— Cassa	a) cont. L. 29.413.355 b) cedol. vaglia e altri tit. esig. a vista » 46.400.482 L.	— Depositi a { liberi L. 2.539.989.738 risparmio » vincolati » 960.020.124 L.	3.500.009.862
— Depositi presso altri Istituti	» 1.673.171	— C/c conti clienti	» 228.052.216
— C/c di corrisp. aziende credito saldi debitori	» 648.350.370	— C/c di corrisp. aziende credito saldi creditori	» 1.277.286
— Titoli di proprietà	di Stato L. 20.550.000 altri » 381.974.300 »	— Anticipazioni passive	» 12.368
— Portafoglio	agrario » 4.000.000 artig. » 116.910.000 altro » 2.085.978.474 »	— Cedenti effetti per l'incasso	» 70.834.544
— C/c assistiti da cambiali e da fidejussioni	» 440.035.562	— Partite varie { ratei pas. L. 5.751.157 fondi am. » 3.756.383	79.693.544
— Mutui { ipot. L. 16.407.644 chirograf. » 21.642.340	37.869.984	— Fondo di liquid. del personale (accantonamenti)	» 37.811.176
— Mobili	» 1	Totale del passivo L.	3.917.690.465
— Immobili { uso uff. L. 3.437.696 uso mag. » 3.000.000	6.437.696	PATRIMONIO	
— Effetti ricevuti per l'incasso	» 104.670.682	— Cap.: quote n. 397 da L. 500 L.	198.500
— Partite varie { ratei att. L. 13.967.102 debit. div. » 77.899.860	91.866.962	— Riserva ordinaria	» 27.480.919
— Fondo di liquid. del personale (investimenti)	» 10.052.811	— Riserva straordinaria	» 3.522.884
Totale dell'attivo L.	4.026.183.850	— Fondo oscillazione valori	» 802.019
CONTI D'ORDINE		— Riserve aventi speciali dest.	» 281.446
— Dotaz. assegni in bianco L.	41.375.000	Totale del passivo e del patrimonio L.	3.949.976.233
— Tit. e val. di terzi in dep. a garanzia	» 860.618.660	— Riscontro dell'attivo	» 71.777.933
— Depositari di tit. e val.	» 431.747.400 L.	Utile netto d'esercizio	» 4.429.684
	1.333.741.060	Totale	» 4.026.183.850
		CONTI D'ORDINE:	
		— Corrispondenti C/asseg. L.	41.375.000
		— Deposit. tit. val. a garan.	» 860.618.660
		— Tit. val. in dep. pres. ter.	» 431.747.400 L.

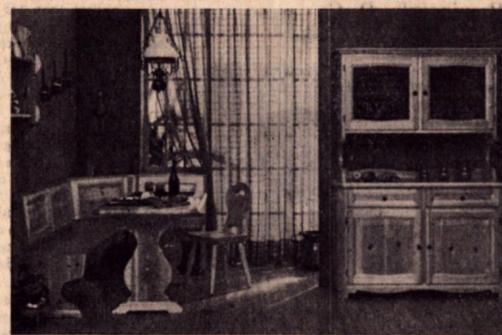
Si certifica che il presente bilancio è conforme a verità.

IL PRESIDENTE
Francesco Grignano

UN SINDACO
Dott. Girolamo Solina

IL DIRETTORE
Francesco Di Nicola

IL CONTABILE
Giuseppe Ritondo



- Arredamenti rustici
- Letti di ottone e di ferro
- Lampadari in ferro battuto
- Articoli da regalo spagnoli
- Cucine componibili
- Mobili classici
- Materassi di lana a molle

PRIMO CENTRO LEASING DELL'ARREDAMENTO

«OR. SI. NO.» s.r.l.
Via Nicossia, 15-21 - Telex 35920
FONTANELLE (Trapani)

«Ripropone i robusti e bei mobili di un tempo»



L'influenza, ieri ed oggi

L'influenza è una malattia comune agli animali e all'uomo ed, anzi, sembra che proprio dai virus albergati negli animali e, soprattutto, quando fondono le proprie caratteristiche più micidiali con i virus umani, che sorgono i più malefici virus gruppali ad andamento pandemico universale, di fronte a cui nessun'altra malattia può competere. Il che è avvenuto intorno al 1800, verso la fine del secolo passato e, ancora, con la spagnola, che, solo in India e nell'ultimo trimestre del 1918, è stata responsabile di oltre sei milioni di decessi. Cioè, in poche settimane, l'influenza è riuscita ad indurre oltre la metà dei decessi di quelli provocati dalla peste nei 22 anni precedenti, nei quali la peste aveva infierito sotto forma epidemica.

Ma l'influenza non è solo colpevole delle perdite umane denunciate sotto la sua etichetta, ma altera più o meno gran parte delle cause letali, dando alle statistiche di mortalità generale e settoriale il loro particolare aspetto zigzagante. Così, la «spagnola» del 1918 ha incrementato, secondo le nostre ricerche statistiche, almeno i due terzi delle 62 cause principali di morte dell'epoca: un esame comparativo, infatti, dei dati del 1917, 1918, 1919, ci ha permesso di rilevare per il 1917 che i casi denunciati per mortalità influenzale sono stati, in Italia, 3.814, passati a 274.041 (cioè incrementati del 708,5%) nel 1918, e a 7.709 nel 1919, in cui vi fu la coda della grande pandemia. Ma queste cifre non dicono tutto, perché la mortalità generale del periodo suddetto è stata la seguente: 682.311 decessi nel 1917 e presso a poco della stessa entità nel 1919 (676.329 decessi per tutte le cause), mentre nel 1918 essa è balzata ad 1.166.132, cifra mai raggiunta in nessun'altra annata, né prima, né dopo, la cui analisi ci ha permesso di documentare l'ingente numero di decessi incrementati in altri settori delle cause di morte, cioè al di fuori dell'influenza.

Precisamente, allora si è verificato questo fatto: in 21 dei 62 gruppi letali considerati, le denunce di morte del 1918 hanno subito una riduzione rispetto alle cifre del 1917 ed hanno riguardato: meningite meningococcica, morti violenti e accidentali, scarlattina, per tosse, incidenti mortali da cause ustionanti, erisipela, sifilide, gotta, litiasi biliare, tetano, carbonchio e poche altre; ma ben 41 altre cause sono invece incrementate di numero: il cancro (+0,9%), le malattie delle ossa e degli organi locomotori (+2,1%), la peritonite (+4,6%), le lesioni vascolari del sistema nervoso centrale (+5,3%), le malattie particolari della prima infanzia (+5,7%), la cirrosi epatica (+7,1%), le malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (+7,6%), il suicidio (+8,3%), le cadute accidentali (+9,5%), le setticemie e le infezioni puerperali (+11,3%), la mortalità per tifoparati (+13,9%), le complicazioni della gravidanza, del parto, del puerperio (+14,6%), tutto il gruppo delle malattie cardiovascolari (+15,6%), i reumatismi cronici (+16,5%), la senilità (+16,9%), le nefropatie (+17,0 per cento), le meningiti meningococciche né tubercolari (+17,5%), la tubercolosi in tutte le sue manifestazioni (+18,9 per cento), le cardiopatie ipertensive (+17,5%), le malattie del sangue e degli organi ematopoietici (+20,0%), l'alcolismo (+32,1%), la bronchite (+35,5%), la malaria (+36,5 per cento), la pleurite (+37,9 per cento), la polmonite (+126,6%), gran parte delle malattie infettive e parassitarie (+254,1%), per non citarne che alcune. Vale a dire, il polmone è l'organo più colpito, con aggravamento delle manifestazioni polmonari già in atto, ma poco meno lo sono anche gli altri organi! Le persone che più hanno dimostrato di risentire l'azione nefasta della infezione influenzale sono state le donne incinte e quelle che già presentavano disturbi circolatori, ma frequenti le forme grippali del tene, che sono andate dalla semplice albuminuria all'uremia acuta, con morti rapidissime, tanto che, durante la stessa epidemia del 1918-1919, si era pensato inizialmente che si trattasse di peste o di colera, perché tali aspetti presero dovunque la faccia pestilenziale. Ma questa è la dinamica antica e moderna dell'influenza, con variazioni più o meno gravi secondo la virulenza del microbo e la minore o maggiore difesa organica, tanto che ci è venuto il sospetto che molte epidemie del passato, decorse in maniera rapida e selvaggia, siano state in realtà manifestazioni grippali, come nel caso dell'antico Ittita, di circa tremilacinquecento anni fa, che pregava di essere salvato dalla epidemia che aveva colpito anche il grande Paese dalle iscrizioni rupestri (preghiera di re Mursili contro la pestilenza:

«dio della tempesta che si è abbattuta su Hatti, salva la mia vita! Fa cessare questa nuova pestilenza nel Paese di Hatti!»). Cioè, le drammatiche esasperazioni pestilenziali dell'influenza, già note ad Ippocrate (Libro VI delle Epidemie, sezione settima), per il gran numero di tossi, angine, polmoniti mortali, erano note molto prima ai Sumeri, come si rivela in molti passi degli scongiuri e lamentazioni, che datano da oltre millecinquecento anni prima degli Ittiti, e contro di essi si invocava l'aiuto del dio guaritore Asullachis. Ma, oggi, sappiamo che molte

Cultura, svoltesi sotto la impeccabile presidenza di G. Gesualdi. Si tratta sempre di una delle malattie che più costano all'umanità, in tutti gli anni, anche in quelli interepidemici, in tutte le comunità dei due emisferi e in tutti i Continenti, con enormi perdite umane ingenti riflessi lavorativi ed economici, anche quando la malattia è considerata come benigna, per cui colpisce l'assenteismo delle amministrazioni sanitarie dinanzi a questa vera regina delle malattie alla quale l'attributo di benigna non si addice mai. In genere, è dovuta ai virus grippali A,B,C, co-

ficile la diagnosi clinica differenziale, per cui la lotta anti-influenzale diventa ancora più difficile e incerta, ma si può riassumere in questi concetti, ricavati dalla dinamica microbica e clinica dell'odierna annata grippale, con la quale denominazione si intende comprendere il periodo biennale che va dall'ottobre al settembre dell'annata successiva, da cui è risultato che una profilassi concreta contro tale tremenda infezione deve tener conto di tutto il suaccennato microbismo, che si è già rivelato, prima che nel nostro, nell'altro emisfero.

Studi dell'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche e dell'Istituto Italo-Svizzero di Cultura e nuovi indirizzi profilattici: la vaccinoprofilassi antiinfluenzale deve essere generalmente polivalente, cioè comprendere tutti i virus che nell'altro emisfero o in qualsiasi altra località abbiano già provocato un quadro clinico grippale durante l'annata influenzale in atto o più vicina (periodo ottobre-settembre dell'anno successivo) e svolgersi prima che si manifesti l'ondata epidemica influenzale, cioè, per il nostro Paese, almeno al principio del settembre

epizootie grippali documentano altresì il carattere zoonosico dell'influenza, per cui si deve trattare certamente di una infezione che precede di gran lunga la comparsa dell'uomo sulla Terra.

Sia in Italia che altrove, le denunce numeriche dei casi di influenza sono sempre state inferiori alla realtà, come abbiamo avuto occasione di dimostrare in svariati Convegni scientifici e nell'ultima Riunione del Comitato Demografico e Sanitario dell'Accademia Romana di Scienze Mediche e Biologiche e dell'Istituto Italo-Svizzero di

La vaccinazione profilattica antigrippale non può, in sostanza, essere rigida, ma deve tener conto di quanto è avvenuto o eventuale virus che si sono già manifestati in altre località, perché potrebbe verificarsi che proprio da questi ultimi derivi il più violento virus pandemico. Ed evitare la vaccinoprofilassi ad epidemia imperversante, per non correre il rischio di indurre forme ancora più gravi, come è capitato anche a noi di osservare soprattutto in vaccinati o in trattati con mezzi chemo-

I LIBRI Impegno umano e sociale nella poesia di Nino Muccioli

"Nel paese degli uomini"

L'impegno sociale e umano di Nino Muccioli nasce da precedenti familiari che fortemente hanno influenzato fin da ragazzo il poeta: il padre, redattore dell'«Avanti!» nello immediato dopoguerra del primo conflitto mondiale, venne barbaramente ucciso con una coltellata alla gola da un fascista dell'epoca. Crescendo, il ragazzo Muccioli guardò sdegno la realtà che lo circondava e che ancora oggi lo circonda e la sua poesia prendeva radici in lui in una dimensione in cui il rapporto tra individuo e individuo non lascia spazio a pennellate paesaggistiche. Non poteva essere altrimenti. Anche la sua conversione al Cristianesimo non può stupirci: dotate di una grande pietà verso gli umili e gli oppressi, Muccioli guarda attorno a sé con lo stesso sdegno di allora e in questo volume vedasi «Sciopero generale» - «I funerali di Peppino» e tante altre liriche, evidenza la sua anima in modo veramente toccante.

Noi non possiamo non guardare con amore fraterno a questa «scrittura» di Nino Muccioli; un timbro diverso può allontanarci da lui, ma la solidarietà umana è uguale sia per lui che per noi. La sua poesia scorre limpida ed il lettore si accorge subito che finisce da un cuore martoriato per quel che ha visto, per quello che ha sofferto e continua a soffrire. Anche se la cattiveria degli uomini per lui nasce dal Maligno, anche se questa sua visione del mondo in chiave escatologica è diversa dalla nostra, ci accomuna egualmente. La pietà e il dolore non hanno schemi: noi non guardiamo al corpo straziato e ucciso di Girolamo Savanarola sol perché era un povero frate che predicava e inveiva contro la corruzione della corte medicea. Anche se noi non siamo frati e la nostra «predica» è diversa (in senso culturale) ci porta allo stesso fine: la libertà, la non violenza, lo scardinamento di confini nazionali per rendere tutti gli uomini fratelli. In questa poesia di Nino Muccioli il senso della fratellanza è martellato con forza, con convinzione e seppure con amarezza (vedasi «Sciopero generale»), un'amarezza che nasce nel poeta per questo mondo ancora intriso di sangue e di lutti.

Un'altra prerogativa — e questo l'onora — è il suo modo di scrivere senza «ismi», ma con attenzione; una poesia che non si adagia nel «bello» come tale ma che guarda a tutte quelle cose sofferte di bontà che l'uomo si porta dentro e che spesso non vengono osservate.

L'umanità, nella poesia di Nino Muccioli nasce da Dio. Ma questo Dio si veste di stracci e cammina tra i poveri, i diseredati. Ognuno a suo modo. E questo «modo», per Muccioli, resta. Chi ci aiuta a portare il pesante fardello della redenzione umana sia sempre il benvenuto.

ELVEZIO PETIX

abbonatevi a

IL FARO tel. 22023

L'angolo del filatelista

Emissioni in frigorifero

Annunziata in primo tempo del poligrafico, la emissione Italiana dedicata all'Anno Santo sciopero da parte di personale (tra cui l'ultimo formato gigante), composta di ben 5 francobolli, è stata «rimandata» al 23-3-1975 (e speriamo che non sia rimandata ad ottobre).

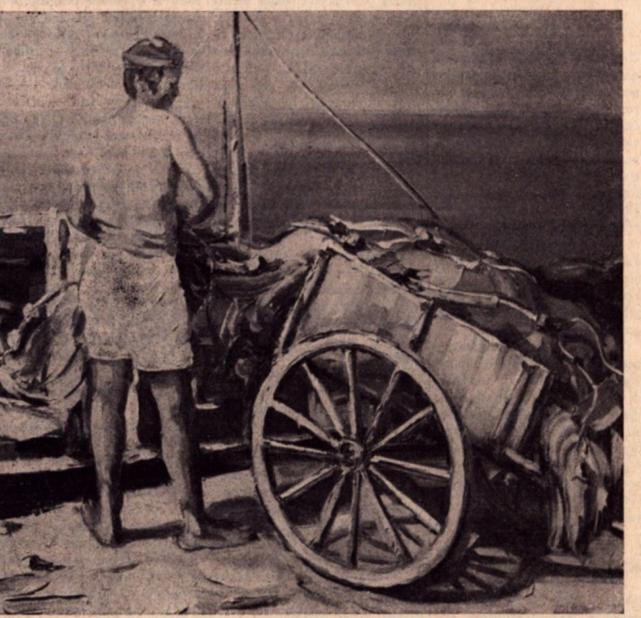
E' SERA

Al calar del sole leno leno discende l'ombra d'intorno brillano intanto le stelle in cielo è sera.

MARIA PIA STABILE

Inaugurata dal Prefetto di Trapani, dott. Pacillo

Personale di Tonyo Valenti a Marsala



Una delle opere di Tonyo Valenti esposte alla galleria «G. Virzi» di Marsala

MARSALA — Un avvenimento artistico d'eccezione ha avuto luogo sabato scorso a Marsala alla galleria «G. Virzi». Alla presenza delle maggiori autorità della provincia, S.E. il Prefetto di Trapani dott. Pacillo ha inaugurato la personale di pittura del Maestro Tonyo Valenti.

Il vernissage, comprendente una trentina di opere eseguite com'è noto con la tecnica della spatola, è stato illustrato dall'on. Ernesto Del Giudice, il quale ha colto l'occasione per delineare la personalità del valente Artista.

Reduce dal successo ottenuto mesi or sono presso il circolo della Stampa di Palermo, Tonyo Valenti ha voluto onorare la città di Marsala con una stupenda personale di pittura. Così ha esordito l'on. Del Giudice nel presentare Valenti agli illustri visitatori, aggiungendo che i suoi quadri posseggono una luminosità ed una grazia singolari tali da far emergere tutta la poesia e sicilianità di un artista del Sud.

In effetti anche il visitatore sprovveduto, ammirando le opere di Valenti, non troverà difficoltà ad intravedere il naturalismo semplice ed accurato che affiora in esse con uno splendore di colori calibrati e di immediato effetto.

Una delle caratteristiche peculiari dello stile di Valenti è appunto quella di non travisare la realtà. I suoi paesaggi, siano essi che raffigurano pescatori intenti a cucire la rete o contadini che al calar del sole rientrano dopo una giornata di duro lavoro sui campi, sono imprigionati nel linguaggio creativo dei colori vivi della Stielia, linguaggio che crea delle tensioni uniche, misurate ed equilibrate rispondenti alla realtà.

Ma Valenti non è soltanto il cantore di un naturalismo accorato, egli nei suoi cortili, nelle sue figure, parla il linguaggio autentico delle cose, osservative e colte nella loro compostità ed immediatezza. Il disegno, l'armonia cromatica, il tocco della spatola sono elementi fondamentali di una pittura tradizionale e «artisticamente essenziale» che Tonyo Valenti sa assolvere con rigore, con estro e con umiltà cara ai veri artisti. Per coloro che non vorranno perdere un incontro con l'Arte, ricordiamo che la personale di Valenti chiuderà i battenti il 15 aprile p.v.

I giovani nel cinema dilettantistico

PALERMO — Un nutrito pubblico è intervenuto al cinema, nei locali dell'Istituto Gonzaga di Palermo per assistere alla prima del film: Uscita di sicurezza, interpretato da Riccardo Figlioli e Giulia Cerasoli.

Scopo di questa amminevole iniziativa è stato quello di portare avanti un discorso già iniziato in altre occasioni da un gruppo di ragazzi: quello dell'impegno dilettantistico dei giovani nel cinema.

Nell'iniziativa scenica è sempre costante il rapporto individuo-società e nel film traspare dalla grossolana ingenuità del protagonista. Questi è un ragazzo estremamente introverso, travolto, da un regime patriarcale che l'opprime. L'incontro casuale con Anna una ragazza della Palermo bene è una liberazione. Ma la realtà è ben più cruda di una rosa storiellina d'amore tra due giovani. Fabio rimane stavolta definitivamente solo, amareggiato da una società a cui forse non era preparato.

I limiti del film sono ovviamente dettati da problemi tecnici e strumentali. Da lodare l'iniziativa, l'impegno che hanno spinto questi giovani studenti ad esprimere alla loro maniera e con il loro linguaggio un problema assai complesso.

Gli interpreti: Riccardo Figlioli, Giulia Cerasoli, Dario Allegra, Giuliana Vaiarelli, Marica Fragnate, Andrea e Marida Castagnetta, Danila Fici, Mario Ferrara.

Fiore del neo regista Fabrizio Castagnetta, a cui va veramente un encomio per l'abilità la costanza, l'impegno, il sacrificio per portare a termine una iniziativa che i giovani hanno voluto e con abilità realizzato.

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Messaggio dei Padri Conciliari ai lavoratori

Durante il Concilio, noi, Vescovi cattolici dei cinque continenti, abbiamo riflettuto insieme, tra gli altri argomenti, ai gravi problemi che pongono alla coscienza dell'umanità le condizioni economiche e sociali del mondo contemporaneo, la coesistenza delle nazioni, il problema degli armamenti, della guerra e della pace. E siamo pienamente coscienti delle incidenze che la soluzione data a questi problemi può avere sulla vita concreta dei lavoratori e delle lavoratrici del mondo intero. Così noi desideriamo, al termine delle nostre deliberazioni, rivolgere a tutti loro un messaggio di fiducia di pace e di amicizia.

Figli dilettissimi, siete assicurati innanzitutto che la Chiesa conosce le vostre sofferenze, le vostre lotte, le vostre speranze: che essa apprezza altamente le virtù che rendono nobili le vostre anime: il coraggio, la devozione, la coscienza professionale, l'amore della giustizia; che essa riconosce pienamente gli immensi servizi che, ciascuno al suo posto, e spesso nei luoghi più oscuri e più disprezzati, voi rendete all'intera società. La Chiesa ve ne è grata e ve ne ringrazia con la nostra voce.

In questi ultimi anni, essa non ha mai smesso di avere davanti al suo pensiero i problemi, di una complessità continuamente crescente, del mondo del lavoro. E l'eco che hanno trovato tra le vostre file le recenti encicliche pontificie ha dimostrato quanto l'animo del lavoratore del nostro tempo era in accordo con quello dei suoi più alti capi spirituali.

Coli che ha arricchito il patrimonio della Chiesa con questi messaggi incomparabili, Papa Giovanni XXIII, aveva saputo trovare la strada del vostro cuore. Egli ha mostrato con chiarezza, nella sua persona, tutto l'amore della Chiesa per i lavoratori e per la verità, la giustizia, la libertà, la carità, sulle quali è fondata la pace nel mondo.

Di questo amore della Chiesa per voi, Lavoratori, vogliamo essere anche noi testimoni presso di voi, e vi diciamo con tutta la convinzione dei nostri animi: la Chiesa è vostra amica. Abbiate fiducia in essa! Tristi malintesi, nel passato, hanno, troppo spesso mantenuto la sfiducia e l'incomprensione tra noi; la Chiesa e la classe operaia ne hanno sofferto entrambi. Oggi l'ora della riconciliazione è suonata e la Chiesa del Concilio vi invita a celebrarla senza secondi pensieri.

La Chiesa cerca di capirvi sempre meglio. Ma voi dovete, da parte vostra, cercare di capire cosa è la Chiesa per voi, Lavoratori, che siete i principali artefici delle prodigiose trasformazioni che il mondo di oggi conosce: perché voi ben sapete che se non le anima un potente soffio spirituale, esse faranno l'infelicità degli uomini, invece di fare la loro felicità. Non è l'odio che salva il mondo! Non è solo il pane della terra che può sfamare l'uomo.

Dunque accogliete il messaggio della Chiesa. Accogliete la fede che essa vi offre per rischiare la vostra strada: è la fede del successore di Pietro e dei duemila Vescovi riuniti in Concilio, è la fede di tutto il popolo cristiano. Che essa vi illumini! Che essa vi guidi! Che essa vi faccia conoscere Gesù Cristo, vostro compagno di lavoro, il Maestro, il Salvatore di tutta l'umanità.

Consulente artistico ENZO RANDISI

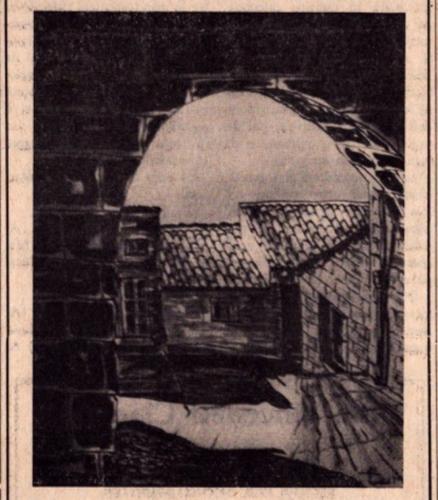
MUSICA CLUB

DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK

strumenti musicali stereofonia per ABITAZIONE DISCOTECA

palermo via dei cantieri, 55 tel. 546024

Il modernismo di Tury



Si è conclusa, con pieno successo di pubblico e di critica, al Palazzo Cavarretta la personale di Tury. Le opere che l'artista trapanese ha presentato al suo pubblico hanno destato ancora una volta l'interesse di tutti quanti sono intervenuti alla rassegna, per la carica di originalità e di modernità che ogni quadro esprime al visitatore.

«Uno stereo «ultimo grido», una stanza con arredamento d'avanguardia, moquettes a terra, e alla parete un «vetro» di Tury che completa questa meravigliosa visione rendendola meno vuota e più agevole». Ecco come un giovane ammiratore di Tury Calvino descriveva a modo suo le sue opere; più in là un altro personaggio non più tanto giovane acquistava un quadro pensando di collocarlo in una parete di casa sua arredata con stile antico.

Le opere su vetro di Tury quindi sono ammirate sia dai giovanissimi che dal pubblico meno giovane; infatti i primi vedono in ogni sua opera qualcosa di simpatico che traspare dall'immagine raffigurata, qualcosa che parla il loro linguaggio ed essi sono liberi di interpretarla come meglio desiderano. La stessa cosa più o meno succede al pubblico più maturo dal quale, anche i disegni più tradizionali (un vaso di fiori per esempio) vengono interpretati in modo singolare e si distaccano dal solito soggetto che tante e tante volte abbiamo visto nelle mostre (nella foto: cortile di Calatafimi).

D.A.

XXX FIERA DEL MEDITERRANEO

PALERMO 24 MAGGIO - 8 GIUGNO 1975

“un serio incentivo per la ripresa”

RIPORTI

I VITIVINICOLTORI SICILIANI IN AGITAZIONE

(segue dalla prima)

che sono i maggiori interessati al problema, e, pertanto, impongono una diversa soluzione, che, partendo dalla lotta alla sofisticazione, che fin'ora non ha trovato alcuna iniziativa in sede comunitaria, affronti in termini risolutivi la ristrutturazione di tutto il settore, a cominciare dagli impianti, per i quali nessun progetto s'è adottato, ed a finire alla commercializzazione nell'ambito della Comunità e negli altri paesi. Qualunque spesa bruciata nella distillazione e negli altri provvedimenti contingenti non risolve niente!

3) Se intendano adottare, a prescindere dei provvedimenti statali e comunitari, iniziative di competenza regionale che diano una normativa legislativa ed amministrativa di carattere organico di deciso impulso e di regolamentazione a tutto il settore, cosiccome richiesto da recenti proposte della DC e del settore.

Anche il Comitato Provinciale della DC ha votato un ordine del giorno nel quale:

«Valutato che l'aspetto più rilevante dell'economia della provincia di Trapani è legata alla vitivinicoltura come è illustrato nel documento di carattere generale approvato nella stessa seduta del Comitato, e che, proprio in tale settore, è emerso in questi giorni un particolare delicato problema violentemente sollevato dai viticoltori del mezzogiorno francese che pretendono il blocco totale delle impor-

tazioni di vino fermando nel porto di Sete e negli altri porti vicini le navi-cisterne che dalla nostra provincia e dalla Sicilia trasportano il vino in Francia; ritenuto che tali interessi dei viticoltori francesi, che reagiscono alle importazioni, in contrasto con gli interessi dei viticoltori della Sicilia e del Meridione d'Italia, che hanno interesse all'esportazione di vini così come subiscono l'importazione dalla Francia di altri prodotti agricoli (come carne, latte, formaggio, burro, ecc.) apre una grave crisi nell'ambito dei rapporti comunitari.

Considerato che proprio in questo settore fondamentale della nostra economia, peraltro permanentemente in difficoltà, non possono consentirsi cedimenti e rinunce senza determinare il collasso.

Rivendicando il diritto dei viticoltori Trapanesi ed Italiani di godere dei pochi vantaggi che possono derivare dalla politica comunitaria;

chiede l'immediato intervento del Governo nazionale per superare subito la grave questione sia nell'ambito dei rapporti con la Repubblica Francese che della Comunità Europea, nel pieno rispetto dei trattati e dei regolamenti comunitari e nella salvaguardia delle esigenze del settore vitivinicolo meridionale e siciliano in particolare».

I PIANI D'INVESTIMENTI E.M.S. E E.S.P.I.

(segue dalla prima)

dell'Assemblea Regionale, Bonfiglio e Fasino.

La Direzione D.C. ha anche affrontato i temi dell'organizzazione delle elezioni comunali e provinciali e quelli della pre-assemblea nazionale democratico-cristiana di Sorrento e dell'Assemblea nazionale di Roma decidendo di convocare, in vista dell'Assemblea stessa, il Comitato Regionale del Partito per la fine del mese di aprile.

LA FINANZIARIA PER IL MEZZOGIORNO

(segue dalla prima)

ziaria è di dieci miliardi di lire che potrà essere elevato, in cinque anni, fino a duecento miliardi. La cassa per il Mezzogiorno partecipa con una quota di cinque miliardi e cento milioni e le altre banche con quote di 700 milioni ciascuna.

La Finanziaria Meridionale ha lo scopo di procedere allo sviluppo, all'espansione e alla ristrutturazione di imprese societarie specie di medie e piccole dimensioni ubicate nel territorio meridionale.

Per svolgere la propria attività la «Fime» può assumere partecipazioni azionarie non di controllo e comunque non superiori al 40 per cento del capitale sociale e al 5 per cento del proprio capitale.

Per gli interventi di ristrutturazione la «Fime» non può impegnare complessivamente fondi superiori al 10 per cento del proprio capitale sociale.

Il ministro Andreotti, rivolgendogli un saluto ai rappresen-

tanti dei soci, ha sottolineato l'importanza dello avvenimento rilevando come «per la prima volta si è potuto ottenere uno sforzo associato dei più grandi istituti di credito nazionali per svolgere un'attività coordinata a favore del Mezzogiorno. La Finanziaria Meridionale — ha aggiunto il ministro — si inserisce come elemento nuovo nella realtà meridionale in continua evoluzione. Essa non è sostitutiva delle finanziarie già esistenti ma si pone, con una propria specifica articolazione, a un livello operativo superiore, aperta anche alla partecipazione, a un livello operativo superiore, aperta anche alla partecipazione del contributo europeo».

PADRE PIO DA PETRALCINA

(segue dalla seconda)

ravigliosa gravità che suscita un irrefrenabile ondata di fervore religioso. La messa di P. Pio rappresenta l'anelito dell'umano verso il soprannaturale ma nello stesso tempo la percezione delle invocazioni di centinaia di migliaia di anime che chiedono aiuto per le loro peccate quotidiane. Questa duplice virtù di trascendenza ed immanenza rende P. Pio, forte sublime, calamitante, uomo perché sente le sofferenze dei pellegrini che si recano a rendergli omaggio, mistico perché si annulla nella semplicità e nella carità per la maggior gloria divina.

Un caustico intervento del giornalista Nino Barraco ha evidenziato la catarsi dei fedeli genovesi e commossi nell'assistere alla Messa di P. Pio.

Al dibattito hanno preso la parola molti altri oratori e la bella manifestazione si è conclusa con l'intervento di Carlo Campanini dalla battuta arguta ed umoristica che ha arrecato una ventata di buon umore così come P. Pio, che non si meravigliava se scandalizzava delle miserie umane sapeva ridere dal riso semplice degli Angeli.

L'INFLUENZA IERI ED OGGI

(segue dalla terza)

tro dei virus citati, per cui si hanno certe volte ripetizioni di quadri similgrippali indotti dai diversi virus, che possono imitare perfettamente la dinamica clinica dell'influenza.

Ma questi dati rimettono all'ordine del giorno anche un altro fatto, quale è quello dell'odierno immenso pericolo che sovrasta popolazioni di tutto il globo, nonostante gli spettacolari progressi della Medicina scientifica contemporanea ed Organismi di sicuro prestigio come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, allorché sono guidate in grado di risolvere problemi così vitali come quelli della salute sociale e al 5 per cento del proprio capitale.

Per gli interventi di ristrutturazione la «Fime» non può impegnare complessivamente fondi superiori al 10 per cento del proprio capitale sociale.

Il ministro Andreotti, rivolgendogli un saluto ai rappresen-



IL FARO SPORT



CALCIO

Trapani - Siracusa 0 - 0

Frosinone - Marsala 1 - 0

Derby a tre!

Granata, aretusei e scirocco a confronto domenica scorsa al «Provinciale» - Ha vinto quest'ultimo lasciando ugualmente contente le due squadre

Ancora una volta gli sportivi trapanesi sono usciti dal «Provinciale» delusi per quello che hanno visto. Stavolta è stata colpa dello scirocco, protagonista anch'esso della gara, a mandare in aria tutte le buone premesse della vigilia che facevano spera-



Tortora: il forte portiere del Trapani

re in uno spettacolo calcistico di buon livello.

La gara è stata in forse fino all'ultimo momento per il forte vento e, la decisione dell'arbitro di scendere ugualmente in campo, ha costretto le due squadre

a rivedere i propri programmi adattandoli alle circostanze e, più specificatamente, alle condizioni atmosferiche.

E così il Siracusa, venuto a Trapani fermamente deciso a dar battaglia onde riscattarsi della sconfitta del girone di andata, ha preferito controllare la gara pensando innanzitutto a non perderla. Non è che si sia difeso ad oltranza, assolutamente no, ma ha cercato in tutti i modi di mantenere la palla nei pressi del centrocampo e lasciando alle punte, di tanto in tanto, di «provare» la lucidità della difesa granata. E' riuscito più di una volta a sfiorare la marcatura ma s'è trovato di fronte a una Tortora con i fiocchi, particolarmente tempestivo negli interventi.

Il Trapani, che mirava a far bottino pieno in questo doppio confronto casalingo, ha dovuto rinunciare ad un punto preziosissimo anche se quello conquistato domenica contro un Siracusa pericolosissimo, e che ha confermato a Trapani tutto quanto di buono si dice sul suo conto, non è affatto da buttar via. I granata, giocando la prima parte della gara contro vento, hanno badato soprattutto a controllare gli avversari ed hanno confermato, in tal senso, di saper fare assai bene come d'altrove hanno detto le recenti trasferte. La ripresa, invece, è stata tutt'altra cosa. Sebbene col vento a favore il Trapani ha concluso pochissime volte a rete essendo mancata anche le premesse per creare delle buone occasioni. I granata, cioè, non hanno saputo organizzarsi in modo tale da poter sfruttare il vento a favore ed a nulla sono valsi i continui richiami provenienti dalla panchina granata. Bastava che le punte «marcassero» i difensori avversari (compreso il portiere) sulle rimesse ed i centrocampisti spedissero palloni in area, anche senza stare a guardare la loggia della casa, perché si creassero occasioni proprie. Il vento avrebbe fatto il resto e forse qualche goal lo si sarebbe visto.

In una gara del genere, comunque, l'importante è forse



L'ex siracusano Schiavo

non perdere ed il Trapani, anche se a malincuore trattandosi di una partita interna, può archiviare positivamente questa gara sotto il profilo del risultato ma anche grazie alla prova offerta da uno dei suoi giovani. Ci riferiamo a Rocco D'Aiello, il ragazzo chiamato all'ultimo minuto a sostituire Bonetti. Il giovanotto, oltre a non far risentire l'assenza di titolare, ha fatto forse qualcosa in più di quanto Bonetti solitamente fa nelle gare interne. Perizia tattica e volontà ferrea hanno consentito a D'Aiello di essere giudicato tra i migliori in campo facendo sfuggire compagni di squadra che probabilmente saranno dei grossi giocatori ma che domenica hanno ampiamente deluso.

Abbiamo avuto ancora una volta la sensazione che fin qui il Trapani ha sbagliato molto nel suo modo di gestirsi. Si è avuta la conferma che costruendo in casa i propri giocatori si risparmia sul piano economico e si possono raggiungere gli stessi risultati tecnici. Basta naturalmente insistere in questa politica dando però a questi ragazzi la possibilità di farsi le ossa giocando.

E' una politica, forse l'unica, verso la quale il Trapani deve necessariamente votarsi se vor-

rà ancora sopravvivere ed è anche la politica indicata dal commissario Culicchia domenica scorsa nel corso dell'assemblea dei soci. La mancanza di spazio costringe a rimandare il commento sull'assemblea di domenica ma vogliamo sottolineare il grosso successo che ha avuto l'iniziativa del sodalizio granata di istituire un proprio NAGC. Lunedì scorso, alle prove di selezione, si sono presentati una settantina di bambini, se ben coltivati, potrebbero veramente costituire in futuro la vera linfa del Trapani. Domenica, intanto, arriva la Turris dell'ex Carcione. I granata stavolta non debbono in ogni modo farsi sfuggire l'ottera posta, anche per far dimenticare il bruciante 4 a 1 del girone di andata.

FRANCO CAMMARASANA

A MAZARA DEL VALLO

L'ACLI di Mazara vince il 5° Trofeo «A. Saffiotti»

Si è svolto a Mazara il V Trofeo «dott. Aldo Saffiotti» organizzato dalla US ACLI, con la collaborazione degli organi tecnici della FIDAL, allo scopo di propagandare lo Sport tra i giovani seguendo l'esempio dell'illustre prof. mazzese Aldo Saffiotti.

Un elogio della riuscita manifestazione va al direttore tecnico prof. Gaspare Caronia e al dirigente Nino Marrone per il loro instancabile lavoro di preparazione e di coordinamento che la manifestazione richiedeva.

Tra i risultati atletici conseguiti, nonostante le precarie condizioni atmosferiche, vi è da segnalare la brillante prestazione del messinese Renato Accorinti che nella «5000 mt.» si è aggiudicato il primo posto con un largo margine di vantaggio sul secondo.

Ed ecco in dettaglio i risultati finali:

Cat. Femminile
1) Cafazio Biagia 2 29" 4 (A. C.L.I. Mazara); 2) Burzotta Maria (Libertas Mazara); 3) Messina Vita (ACLI Mazara).

Cat. Ragazzi
1) Perrone Vito 6 40" 2 (A. C.L.I. Mazara); 2) Casubolo Gianfranco (Industriale); 3) A-

saro Salvatore (ACLI Mazara).
Cat. Allievi
1) Alessi Giuseppe 9 29" 2 (Agrigento); 2) Pizzolato Vito (ACLI Mazara); 3) Asaro Giuseppe (ACLI Mazara).
Cat. Assoluti
1) Accorinti Renato 14 36" 9 (Messina); 2) Scarpuza Santù (Primavera Menfi); 3) Culicchia Antonio (ACLI Mazara).

Classifica per società
1) US ACLI Mazara; 2) US ACLI Marsala; 3) Libertas Mazara.

LA SCHEDINA VINCENTE CONCORSO N° 31 DEL 6-4-1975

Cesena - L.R. Vicenza	1
Fiorentina - Roma	x
Juventus - Napoli	1
Lazio - Torino	2
Milan - Cagliari	x
Sampdoria - Ascoli	x
Ternana - Inter	x
Varese - Bologna	2
Novara - Alessandria	x
Parma - Palermo	1
Perugia - Brindisi	1
Livorno - Lucchese	1
Sorrento - Catania	x

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO N° 32 DEL 13-4-1975

Bologna - Milan	1
Cagliari - Juventus	1 x 2
Cesena - Roma	1 x
Inter - Fiorentina	1
L.R. Vicenza - Ascoli	x
Lazio - Varese	1
Napoli - Ternana	1 x
Torino - Sampdoria	1
Atalanta - Catanzaro	x 2
Pescara - Como	x 1
Verona - Brescia	1
Pisa - Rimini	x
Catania - Bari	1 x 2

Dott. Vincenzo Ciaravino

ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

BASKET

Primo arresto del Marsala

S. C. CATANIA 95
PALL. MARSALA 61

Nel primo incontro di questo girone finale del campionato di pallacanestro, il Marsala è andato incontro ad una netta sconfitta ad opera dello Sport Club Catania che ha dato ben 34 punti ai giovani di Grillo. E' logico che adesso le squadre che disputano questo girone siano più forti di quelle che i marsalesi avevano affrontate nei precedenti gironi. Il Palermo, il Ragusa, il Brina Messina, lo stesso Sport Club Catania, nonché il Basket

Messina saranno altrettanto validi antagonisti dei giovani biancoazzurri ma non è escluso che anche il quintetto marsalese possa ben figurare anche in queste occasioni.
C.F.

Ristorante TIRRENO

Pizzolungo
Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

Supermercato Ortofrutticolo

RIONE PALMA - Viale Reg. Siciliana, 63 - Trapani

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

PRESIDENZA
E
AMMINISTRAZIONE CENTRALE
IN
PALERMO

Patrimonio: L. 92.775.175.916

SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9
tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 -
Ricevitoria Provinciale 23180 - operatore 23038

Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 35437
Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189/191 - tel. 21730/23429
Agenzia n. 3 - via Partanna 9/11 - tel. 21146

Sportello staccato: Cassa Cambiali - Cassa Regionale - Servizi Speciali -
via G. B. Fardella - tel. 22675/47349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

275 Filiali in Sicilia, Emilia/Romagna, Friuli/Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES
COPENAGHEN
FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA
NEW YORK
PARIGI
ZURIGO

Sezioni speciali per il:

CREDITO AGRARIO
E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO FONDARIO
CREDITO INDUSTRIALE
FINANZIAMENTO DI
OPERE PUBBLICHE